

INTERVISTA | Michele Tronconi

# Imprese e banche devono ritrovare la voglia di investire

**Cristina Jucker**  
MILANO

È la logica del breve termine che a questo punto sta presentando il conto. Un conto salato, su più fronti. Michele Tronconi, presidente di Sistema moda Italia (la federazione delle aziende del settore) non è pessimista sulla situazione («Si mantiene sulla linea di galleggiamento», dice) ma è convinto che le cose debbano cambiare, altrimenti il rischio di perdere decisamente terreno a vantaggio di altri paesi è serio.

**Dottor Tronconi, da dove si parte per rimettersi in corsa?**

Intanto bisogna avere il coraggio di tornare a investire, con un'ottica di medio-lungo termine. Gli imprenditori devono mettere mano al portafoglio (non dimentichiamo che negli ultimi anni nella moda si sono guadagnati parecchi soldi) e il sistema creditizio deve dare un sostegno finanziario ai progetti industriali. Perché è la logica industriale quella che si è sgretolata negli anni di grande euforia, soprattutto delle imprese a valle.

**Perché è importante tornare all'industria?**

Perché se questa si disintegra, viene meno anche la capa-

rità creativa e propositiva, si perde l'innovazione tecnica. Se la strategia resta quella di limare, limare, limare per contenere i costi, alla fine non si investe più. E così restiamo indietro. Il caso del Giappone è significativo: il paese è andato in stallo ma si è mantenuta un'industria tessile che oggi fa scuola, che ha puntato tutto sulla ricerca e l'innovazione. E adesso le aziende italiane vanno lì a comprare i tessuti.

**Lei dice che le aziende del sistema moda «galleggiano». In senso positivo o no?**

Da un lato è un merito, certamente, ma dall'altro non deve soddisfare. Non bisogna perdere l'ambizione di diventare più grandi, di conquistare i mercati internazionali.

**Forse qualcuno non ce la può fare.**

Rimanere in agonia non fa bene a nessuno e rovina il mercato. Credo che si debba avere il coraggio di perdere le componenti meno efficienti e ricapitalizzare le altre. La crisi ha portato i nodi al pettine, ha dato uno scossone all'albero. Però attenzione: non bisogna lasciar cadere oltre alle foglie morte anche i frutti che stanno maturando. Qui deve intervenire il sostegno finanziario a tutta la filiera.

**Forse anche la filiera stes-**

**sa, da monte a valle, cioè dal tessile all'abbigliamento, dovrebbe cominciare a ragionare nella logica di un sistema integrato, la cui salvezza è importante per tutti.**

Il problema degli italiani è quello di non riuscire ad avere una progettualità comune: non siamo capaci di dire "noi", di andare oltre la logica del proprio bilancio personale e guardare a una logica di filiera.

**Un po' quello che è successo nei giorni scorsi a Milano, con il calendario delle sfilate?**

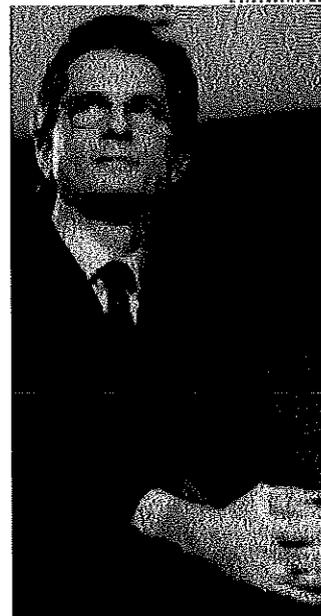
Stiamo veramente rischiando

**«La logica industriale si è sgretolata negli anni. Ora si ricapitalizzino solo le realtà più efficienti»**

**«Litigare sui calendari danneggia l'immagine: le discussioni devono restare dietro le quinte»**

do di rovinare un patrimonio di reputazione costruito in 30 anni. In questo siamo bravissimi. E poi secondo me gli italiani non riescono a distinguere

tra scena e retroscena: portano in scena cose che sono da spogliatoio. Con ciò dando un'immagine molto pesante. Fare squadra vuol dire anche riconoscere l'importanza di luoghi comuni in cui confrontarsi, discutere, magari prendersi per i capelli. Poi uscire e dire: "siamo tutti d'accordo". Come fanno i francesi o i tedeschi. L'unico aspetto positivo è che con tutto questo pasticcio si è toccato il fondo. Ora bisogna proprio risalire.



**Presidente. Michele Tronconi, al vertice di Sistema Moda Italia**